



## COMUNICATO SINDACALE

Ieri 21 ottobre, alle ore 20, presso la Sala del Mappamondo della Camera dei Deputati si è svolta l'audizione della Commissione Attività Produttive, dell'Amministratore Delegato di Finmeccanica, Mauro Moretti, sulle strategie complessive del Gruppo.

Dalla relazione introduttiva dell'AD emerge, come obiettivo primario e ineludibile, il dividendo da consegnare agli Azionisti piuttosto che la volontà di fare industria.

Stupisce il fatto che l'AD non valorizzi tutte le attività pregiate del Gruppo, ma, anzi, delegittimi per vendere o chiudere: una contraddizione che denota la poca maturità nel fare industria.

Stupisce anche la dichiarazione dell'AD: "NON È VERO CHE IL POSTALE È UN BUON BUSINESS . È UN CATTIVO BUSINESS". E prosegue nel fare confusione con le commesse acquisite (vedi poste Belgio sistema pacchi, battendo produttori mondiale come Vanderlande, Beumer-Crisplant).

Ricordiamo, a chi sembra non conoscere troppo bene queste attività, che a Genova esiste un settore civile che sviluppa piattaforme industriali tra le più avanzate al mondo in particolare nello smistamento bagagli aeroportuale e pacchi.

Ricordiamo anche che molte attività militari e ICT - Smart Solution che oggi si dicono poco redditive, e che l'AD dichiara di voler cessare o ristrutturare profondamente, derivano la loro debolezza da manager incapaci che negli anni hanno portato allo sbando tali settori.

Dopo il civile venderà anche il settore militare che non produce alta redditività?

Se sono stati fatti errori in passato, perché a pagare devono essere sempre i lavoratori mentre ai manager vengono concesse buonuscite milionarie?

La Selex-ES di Genova ha sempre saputo rinnovarsi per trovare aree di business alternative. Infatti, per affrontare nuovi segmenti di mercati, nazionali ed esteri, aperti alla libera competizione sono state sviluppate completamente in casa tecnologie innovative per realizzare una gamma di prodotti ingegneristicamente avanzati, senza l'aiuto di "super consulenti" abituati a fare slide colorate senza aver mai lavorato nell'industria.

Ricordiamo all'azionista di riferimento che in paesi anche industrialmente più avanzati del nostro in momenti come questo sono proprio le aziende partecipate dai governi quelle che investono per lo sviluppo del paese e mantengono perciò occupazione.

Forse qualche politico poco lungimirante dimentica cosa ha insegnato la storia: **senza industria non esiste futuro!**

Il Sindacato oggi lo dice chiaro: i lavoratori di Genova non sono disponibili a pagare per gli errori altrui ripetuti negli anni.

Chiunque verrà a Genova mettendo in discussione i posti di lavoro e la tenuta industriale del nostro sito troverà la nostra più ferma opposizione.

Nessuno può permettersi di pensare di cancellare oltre cento anni di attività industriale pregiata che ha permesso nel passato il salvataggio di Finmeccanica, come la vicenda Eltag Bailey ci ricorda, e ha contribuito alla crescita del tessuto industriale italiano.

Genova, 22 Ottobre 2014

**RSU SELEX-ES GENOVA**